

GIORNALE D' INDIZI GIUDIZIARIJ

DELLA

PROVINCIA DI BERGAMO

N. 5229

EDITTO

Per ordine dell' I. R. Trib. di Prima Istanza Civile in Bergamo si fa pubblicamente sapere, che, essendo stata accordata ad istanza di Bortolo Ruspini rappresentato dall'avv. Marco Barizzi la vendita giudiziale dei beni qui sotto descritti situati in Trescore di ragione di Giuseppe Agogeri stimati giudizialmente nella complessiva somma di lire 48864 79 6 come all'atto relativo 21 giugno prossimo decorso, resta destinato il giorno 11 novem. 1823 alle ore 10 antimerid per il primo incanto de' beni stessi da eseguirsi nella residenza del sud. Trib. avanti le persone giudiziarie a ciò delegate nel qual incanto verranno i detti stabili deliberati al maggior offerente, purchè il prezzo offerto non sia minore della stima, e sotto le seguenti condizioni, cioè:

1.º Non sarà ammesso alcuno qual offerente all'asta se non farà prima un deposito di L. 3000 italiane in mano dell'avv. di detto Ruspini, e ciò all'oggetto di cautare la delibera e l'esecuzione dei presenti capitoli.

2.º Pagherà entro giorni otto a contare dalla delibera le spese tutte relative al pignoramento, e successivi atti di perizia, ed incanti, e ciò dietro esibizione della relativa specifica, o dietro giudiziale liquidazione della medesima, dichiarando però, che il pagamento di tali spese andrà a diminuzione del prezzo della delibera stessa, e saranno prelevate dal deposito contemplato nel primo capitolo.

3.º Pagherà il resto del prezzo a chi di ragione dietro la regolare graduatoria, a senso delle veglianti discipline, dovendo però l'acquirente corrispondere sopra il medesimo il pro del 5 per cento all'anno sino all'effettivo esborso, e ciò a contare dal giorno della delibera.

4.º L'epoca del possesso resta fissata col giorno della delibera, e ciò per ogni corrispondente effetto di ragione, restando a peso dell'aggiudicatario da tale epoca in poi anche le gravezze pubbliche, e le spese occorribili per l'immissione in possesso, traslati, e quant'altro fosse necess.

5.º Li beni si vendono tali quali si trovano a corpo, e non a misura, e saranno a peso dell'aggiudicatario tutte le servitù, e ciò senza obbligo di manutenzione per quanto riguarda l'istante Ruspini.

6.º Il deposito, non che il pagamento del rimanente prezzo, e degli interessi dovranno essere eseguiti in valute sonanti d'oro, e d'argento al corso di legge, e l'aggiudicatario avrà l'obbligo di ritenere i debiti inerenti ai fondi per quanto vi si estenderà il prezzo, e ciò in piena relazione del § 420 del R. C. G.

7.º Si procederà a nuova asta, e rivendita degli stabili predetti, a tutte spese, rischio, e pericolo dell'aggiudicatario, ove lo stesso manchi all'esatta, e pronta esecuzione dei presenti capitoli a termini del § 438 del citato Regolamento.

A comodo dei concorrenti restano depositati presso quest'ufficio di Spedizione tanto il detto atto di stima, quanto i premessi capitoli, con facoltà a chiunque d'averne l'ispezione, ed anche la copia sopra domanda.

Segue la descrizione degli stabili posti in Trescore da subastarsi

1. Casa dominicale con cortile, portico a due campate posto nella contrada di

Valleffe sui fondi di questa ragione stimata nella somma di lire 1047 70

2. Pezzo di terra denominato *Prato in Rocca* di pert. 16 circa lavorato dal massaro Serada Girolamo a cui confina a levante il ronco del roccolo di questa ragione, da mezzodi Valle, e Giovanelli, a sera orto della casa dominicale, e colonica, ed il ronco del roccolo stimato L. 4513 11 8

3. Pezzo di terra lavorativo, vidato detto il *Prato di Rocca* di pert. 2 tav. 12 lavorato da Girolamo Serada cui confina a mattina il suddetto pezzo di terra N.º 2, e Giovanelli, da mezzo di la valle, ed a sera il seguente pezzo di terra N. 4 stimato L. 410 76 3

4. Un pezzo di terra lavorativo, vidato, e moronato con ortino unito, ed in parte prativo detto il *Prato di Rocca* posto a sera della casa masserizia di pert. 16 circa lavorato dal suddetto Serada, cui da mattina il pezzo di terra di questa ragione al N. 6 e case dominicali, e coloniche, da mezzo di valzello, e Giovanelli, a sera il pezzo di terra N. 7 di questa ragione, ed a monte altro pezzo di terra al N. 6 stimato L. 4598 95 4

5. Un pezzo di terra rochivo, vidato, e ripivo denominato li *Ronchi del Prato di Rocca* di pert. 10 circa lavorato dal massaro Asperti, cui da levante il pezzo di terra del Rocco, da mezzo di pezzo N. 2 come sopra col sentiero, a metà da ponente parte il seguente N. 6, e parte il campo Vernasina coll'incasso a metà e da tramontana altri beni di questa ragione con fossa metà, stim. L. 2343 35 4

6. Altro pezzo di terra in piano detto il *Campo della Valle* lavorativo, e vidato lavorato pure dal massaro Asperti di pert. 14 tav. 12 cui da levante il detto pezzo N. 5 col sentiero a metà, a mezzo giorno in parte il suddetto pezzo N. 2, parte le case coloniche, ed in parte il seguente N. 7 con incasso a metà, da ponente parte il detto N. 4 col sentiero per metà, e parte strada comunale di Valleffe, ed a monte il pezzo denominato campo della Valle, stimato L. 3365 89 2

7. Campo della *Valle in Piano* lavorativo, e vidato di pert. 4 tav. 16 circa lavorato dall'Asperti, a cui da Levante il predescritto al N. 4 con fossa a metà, a mezzo giorno Giovanelli, ed a ponente strada comunale, ed a monte il detto pezzo di terra al N. 6 mediante sentiero per metà stimato L. 1155 54

8. Ronco a monte del roccolo lavorato dal massaro Giuseppe Pignola di pert. 16 circa cui da levante il bosco Sasser di questa ragione da mezzo giorno parte il seguente pezzo al N. 9, e parte il predetto al N. 2 col sentiero a metà, da ponente il detto al N. 5 al piede della ripa, ed a monte altri beni di questa ragione lavorati per economia, con metà fossa scolatore, stimato L. 3236 26 2

9. Ronco del *Roccolo* con casello di vivo, e con ripe pascolive in prato di Rocca come sopra lavorato dal massaro Pignola di pert. 17 circa, cui confina da levante il bosco del Sasser, da meriggio Giovanelli, con la valle per metà, a sera il pezzo di terra N. 2 al piede, ed alla direzione della ripa pascoliva sotto il roccolo, ed a monte il suddetto pezzo di terra al N. 8 col sentiero a metà, stimato L. 2475 33 4

10. Campo della *Valle* lavorativo, vi-

dato, e moronato posto in Piano lavorato per economia di pert. 4 circa cui da mattina il seguente N. 11 al piede della siepe non compresa, da mezzo giorno il pezzo descritto al N. 6 con fosso per metà, a sera strada comunale di Valleffe, ed a monte il pezzo al N. 12 qui in seguito, stimato L. 1096 81 2

11. Campo *Vernasina* lavorativo, vidato, e moronato in piano, lavorato pure per economia di pert. 10 circa al quale da levante nella maggior parte il seguente al N. 13, ed in poca parte anche il suddetto al N. 6, a ponente il detto al N. 10 a linea della ripa compresa, ed a monte campo piana con fossa per metà, stimato L. 2568 17 6

12. Campo *Piana* lavorativo, vidato, e moronato, ed in parte prativo, lavorato per economia di pert. 20 circa cui da levante il seguente pezzo di terra al N. 13 con sentiero per metà, da mezzo giorno li pezzi al N. 10, e 11, a sera strada comunale, ed oltre alla ripa compresa sino valle, da monte parte fossa a metà per il tratto lavorativo, e lungo la parte prativa a linea del pergolato novello con due piedi di distanza stimato L. 3556 16

13. Altro rochivo, vidato, e moronato, ripivo, ed in poca parte prativo detto li *Ronchi sopra il sentiero* lavorato in economia di pert. 21 circa al cui confina da mattina il citato bosco del Sasser con fossa a metà, da mezzo di parte il pezzo descritto al N. 8, e parte quello al N. 5 con fossa per metà compreso, a sera li pezzi al N. 11, e 12 con sentiero a metà, ed a tramontana il seguente N. 14 con fossa per metà, stimato L. 1677 68 8

14. Prato a cotica vecchia parte moronivo, e fruttifero detto il *Prato della Valle*, sotto le case coloniche de' Valenti tenuto in economia di pert. 7 circa, cui da levante parte il seguente ronco, e parte le dette case de' Valenti masserizie, a mezzo giorno fossa oltre il pezzo N. 13, ed a sera, e monte strada, stimato L. 588 20

15. Ronco vitato, e parte moronato denominato il *Ronco de' Valenti dietro le case* con porzione di pascolo compreso anche il Ronchetto detto de' Suardi di pert. 24 circa in tutto, lavorato pur questo in economia, cui a mattina il bosco del Sasser con sentiero a metà, e parte i fossi scolatori, a mezzodi il pezzo N. 13, da ponente strada, e parte la detta casa, ed a monte parte il bosco del Sasser con siepe non compresa, e parte strada comunale, stimato L. 2256 07

16. Prato denominato *Prato al di là della detta casa masserizia de' Valenti* prativo di pert. 4 6 circa, cui da levante, e meriggio strada comunale, da ponente, e tramontana Gio. e fratelli Belotti, stimato L. 272 76 5

17. Un pezzo di terra composto la maggior parte d'un bosco ceduo misto, e forte con parte di lavorativo, ripivo, e pascolivo con castagne fruttifere detto il *Sasser* tenuto dal massaro Beretta detto Tognò il tutto dell'estensione di pert. 110 ricorrido compresa la casetta masserizia unita, e posta in questa situazione consistente in sette stanze terranee, e superiori, ed anche altra stalla, e fenile detta la *Cà dell'era* posta in detto luogo sul colle, al qual pezzo di terra confina a mattina Giovanelli, ed in parte Piccielli, da mezzodi Suardi, e parte Giova-

presentato contro di lui per li provvedimenti di ragione un libello in punto di pagamento degl'interessi decorsi sul capitale di L. 406 75 risultanti nella complessiva somma di L. 60 99 in forza di chirografo 6 novembre 1819.

Essendo alla Pretura ignoto il luogo dell'attuale dimora del suddetto Gio. Battista Berghetti, è stato destinato a suo rischio e pericolo l'avvocato Plazzoli affine di rappresentarlo come curatore in giudizio nella suddetta vertenza, che con tale mezzo verrà proseguita e decisa secondo la norma prescritta dall'anzidetto regolamento.

Ciò rimane quindi col presente editto notificato ad esso Gio. Battista Berghetti onde possa, volendo, comparire a debito tempo, oppure far tenere al suddetto avvocato curatore i mezzi ed amministrativi da cui si credesse assistito, ed anche scegliere e rendere noto alla Pretura un'altro procuratore, e insomma fare o far fare tuttociò che sarà da farsi, o stimerà opportuno per difesa nelle vie regolari, restando avvisato in pari tempo che venne prefisso con decreto d'oggi attergato alla suddetta petizione il giorno 21 ottobre p.^o v.^o alle ore 9 antimeridiane per dedurre o personalmente, o

col mezzo di procuratore come sopra le eventuali sue ragioni avanti questa stessa Pretura Urbana, colle avvertenze dei §§ 20 e 25 del regol. giudiz. ; diffidato pure che mancando alle surriferite pratiche, dovrà a se stesso attribuirne le conseguenze.

Il presente editto sarà pubblicato, ed affisso ne modi e luoghi soliti, non che inserito nel Giornale degl'Indizj di questa città e nella Gazzetta di Milano. Bergamo, dell'I. R. Pret. Urb., 11 luglio 1823.

L' I. R. Consigliere Delegato
MAZZOLENI

(2 pubb.) TOSETTI ff. di Cancell.

NOTIZIE PATRIE

Domenica 17 andante l'I. R. Delegato di questa nostra Provincia si recò alla Chiesa parrocchiale di Somasca, Distretto di Caprino, dove fu ricevuto da Mons. nostro Vescovo, vestito pontificalmente onde procedere alla ripristinazione della benemerita Congregazione de' chierici regolari Somaschi. Il tempio era affollato di gente, e fra molti distinti personaggi eravi presente il R. I. Commissario Distrettuale del Censo. Recitò da prima Monsig. un commovente discorso analogo alla circostanza, seguì indi il canto del *Veni Creator*, e furono letti dal Segretario di Delegazione li dispacci dell'I. R. Governo relativi all'approvazione Sovrana.

L'I. R. Delegato, dopo un bellissimo ragionamento, in cui disse opportunamente della beneficenza Sovrana, del lustro della Religione, e del vantaggio sommo di que' popoli, si rivolse ai candidati, che erano in numero di sei, quattro ex-Regolari, e due Preti, e gl'interpellò se persistevano nella manifestata loro volontà, e sulla solenne affermativa dichiarò ad alta voce ripristinato in nome di S. M. l'illustre Istituto. Eguale cerimonia tenne Monsig. Vescovo in nome della Chiesa, confermando canonicamente lo stesso Istituto. Seguì la vestizione, fu cantato il *Te Deum*, ed ebbero luogo festevoli bande musicali, e le pubbliche acclamazioni.

Il giorno susseguente S. A. I. il Serenissimo Vice-Re coll'amatissima sua Sposa onorarono di loro presenza quel Convento visitando religiosamente i venerandi luoghi di quel celebre Santuario.

Nel giorno 13 del corr. mese gl'infralodati bravi giovani studenti di questo I. R. Liceo sostennero pubbliche tesi di Matematica e di Fisica. Le tesi di Matematica pura di algebra cioè, *Geometria*, *Trigonometria*, e *Sezioni Coniche* vennero difese, dai signori *Arrigoni Antonio*, *Finardi Alessandro*, *Vergani Alessandro*, assistiti dall'illustre profess. *Giuseppe Lampugnani*.

Difesero le proposizioni di Fisica matematica sull'*Equilibrio nelle Macchine*, e sulla *Pressione dei liquidi* i signori *Donadoni Filippo*, *Finardi Angelo*, *Giavazzi Gio. Battista*, *Pagnoncelli Pietro Antonio*, *Patirani Pietro*, *Pellegrini Girolamo*; e sostennero le tesi di Fisica sperimentale sopra il *Calorico*, e sopra i *Gas* i signori *Adelasio Pietro*, *Minali Alessandro*, ammaestrati dal valentissimo Professore *Francesco Maccarani*.

Tutti questi distinti giovani diedero prove non dubbie di essere ben edotti delle materie per loro discusse, e di avere bene approfittato di un ottimo insegnamento.

Le Scuole dell'Accademia di belle arti *Carrara* di cui abbiamo parlato nell'ultimo nostro nume-

ro verranno aperte secondo il solito li 10 venturo novembre.

Il giuoco del Pallone sostenuto domenica ultima scorsa da quattro campioni Cremaschi, in confronto di altrettanti della nostra Gandino ha formato uno spettacolo, che trasse una gran parte della popolazione d'ogni ordine intorno al solito locale della mura. Era bello a vedersi il quadro di tanti spettatori; ma questo piacere riesciva alquanto intorbidato dal timore dei pericoli ai quali potevano soggiacere in certe situazioni disagiate, ripide, e senza i necessarij ripari, dove stavano affollati. Quanto è da desiderarsi che si riprenda, e si mantenga questo nobile giuoco, che tanto interessava i nostri maggiori, e che può contribuire alla morale medesima col distogliere la gioventù dalla mollezza; tanto è pure da desiderarsi, che tra tante opere pubbliche che hanno cangiato in meglio la faccia della nostra Città sia dato un pensiero anche a questo oggetto di non molta spesa, onde lo spettacolo riesca non meno sicuro, che piacevole ai cittadini.

NOTA de' prezzi medj delle Derrate seguiti sui Pubblici Mercati nei sotto descritti Comuni dal giorno 16 al giorno 16 del mese di agosto anno 1823 in misura locale, e moneta italiana.

Qualità delle Derrate	MERCATI DI							
	Bergamo		Sarnico		Treviglio		Romano	
Formento . L.	20	01	19	15	18	80	18	90
Riso »	54	34	43	69	38	80	37	
Grano Turco »	12	17	13	31	10	90	12	52

CALMIERI

STABILITI DALLA CONGREGAZIONE MUNICIPALE DI BERGAMO PER I SOTTOBORGHI

CALMIERO CORRENTE DEL PANE	
Pane da Prestino di once tre, e 5/8	Cent. 05
Detto di once sei, e 2/8	„ 05
Pane Francese detto di Lusso di once tre, e 2/8	„ 03
Detto, di once cinque, e 5/8	„ 05
Pane detto da Peso per ogni libbra	„ 26
Pan. Francese in Pagnotte per ogni libbra	„ 24
CALMIERO CORRENTE DELLE FARINE E PASTE	
Farina di Formento per ogni libbra	Cent. 24
Farina di Melicone	„ 10
Paste di prima qualità	„ 28
Paste di seconda qualità	„ 20
CALMIERO CORRENTE DELLE CARNI MASTRE	
Carne di Manzo da grassa buona, e fua	Cent. 66
Carne di Vitello bella e buona colle solite giunte	„ 66
CALMIERO CORRENTE DELLE CARNI SORIANE	
Carne di Manzo, di Vacca, e di Vitello Soriani. Cent.	52
Carne di Castrato colle solite giunte	„ 48
CALMIERO CORRENTE DEL BUTIRRO	
Butirro di Lodi bello, e buono	L. 1. 46

BERGAMO, da Luigi Sonzogni (G. MULETTI Redattore)